

Calcio Italia ai Mondiali 2026 al posto dell'Iran?

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



L'ipotesi rilanciata da Zampolli tra politica internazionale e calcio globale

L'idea di vedere l'Italia ai Mondiali 2026 al posto dell'Iran sta facendo discutere tra diplomazia e sport. A rilanciarla è stato Paolo Zampolli, inviato vicino a **Donald Trump**, che avrebbe suggerito alla FIFA una sostituzione clamorosa, con l'obiettivo dichiarato di favorire un clima più disteso nei rapporti internazionali e, indirettamente, tra Stati Uniti e Italia.

La proposta e il contesto geopolitico

Secondo quanto riportato dal Financial Times, la proposta nasce in un momento delicato sul piano politico. Le tensioni internazionali legate al Medio Oriente e le recenti frizioni diplomatiche avrebbero spinto alcuni ambienti a ipotizzare soluzioni simboliche anche nel mondo dello sport.

Zampolli avrebbe motivato l'idea sottolineando il prestigio della nazionale italiana: con **quattro Mondiali vinti**, gli **Azzurri** rappresentano una delle selezioni più titolate della storia del calcio. Da qui la suggestione di un possibile inserimento nel torneo del 2026, che si giocherà tra Stati Uniti, Canada e Messico.

La posizione della FIFA e dell'Iran

Nonostante il clamore mediatico, la **FIFA** non ha mai aperto a questa possibilità. Anzi, le dichiarazioni del presidente Gianni Infantino sono state chiare: **l'Iran ai Mondiali 2026** è una certezza, avendo ottenuto la qualificazione sul campo.

Anche Teheran, dopo alcune incertezze iniziali legate a questioni di sicurezza, ha ribadito la volontà di partecipare regolarmente al torneo. L'ipotesi di giocare in sedi alternative come Canada o Messico è stata presa in considerazione, ma non ha trovato accoglimento.

Italia esclusa e sogno Mondiale

Per **l'Italia**, l'argomento riaccende inevitabilmente il dibattito sulla mancata qualificazione ai recenti Mondiali. Dopo due esclusioni consecutive, il ritorno sul palcoscenico globale resta un obiettivo fondamentale per il movimento calcistico nazionale.

L'idea di una "sostituzione" appare però più come una provocazione o un'operazione politica che una reale possibilità sportiva. I regolamenti FIFA sono infatti molto rigidi e difficilmente prevedono cambiamenti dopo le qualificazioni.

Tra sport e diplomazia: quanto è realistica l'ipotesi

In definitiva, la proposta di inserire **l'Italia ai Mondiali al posto dell'Iran** inserisce più nel campo delle suggestioni mediatiche che in quello delle decisioni concrete. Il calcio internazionale resta regolato da criteri sportivi, e qualsiasi modifica richiederebbe condizioni straordinarie.

Resta però un dato interessante: il Mondiale 2026 sarà uno dei più seguiti di sempre, e il dibattito su partecipazioni, geopolitica e sicurezza dimostra quanto il calcio sia ormai intrecciato con dinamiche globali più ampie.

Conclusione

L'ipotesi di vedere **l'Italia ai Mondiali 2026** senza qualificazione resta, ad oggi, altamente improbabile. Tuttavia, il caso evidenzia come il calcio possa diventare terreno di confronto anche politico, oltre che sportivo.

Per gli Azzurri, la strada più concreta resta una sola: tornare protagonisti sul campo.